

Movida fuorilegge a Chiaia ecco il piano del Comune “Strade adottate dai baretti”

Ma insorgono i comitati: “Palazzo San Giacomo deve ascoltare prima noi”
I titolari dei locali promettono: “Terremo puliti marciapiedi e arredo urbano”

STELLA CERVASIO

MOVIDA rumorosa, il Comune ha un piano per Chiaia: darà strade e piazze in adozione ai commercianti e ai locali. Sembra una ricompensa anche a quelli che sono stati meno diligenti: Palazzo San Giacomo sostiene che non è così. Ma i comitati “per la quiete” restano sul piede di guerra: «Qualsiasi iniziativa sarà presa - sostengono gli iscritti a Chiaia viva e vivibile - devono essere sentiti anche i residenti che da mesi non possono più dormire». Ribadisce che «la salute dei cittadini è la prima cosa» anche il consigliere comunale di Ricostruzione democratica Genaro Esposito, che ha fondato la pagina Facebook Comitato per la quiete pubblica napoletana (“like” raddoppiati in 24 ore). «L’amministrazione - aggiunge Esposito - dovrà escogitare sistemi di controllo acustici, con i fonometri wireless installati per esempio a Ravenna e dove si creano assembramenti di perso-

ne ci vogliono maggiori controlli. Se il Comune vuole avvantaggiare queste attività economiche, che incassano molti soldi, non deve retrocedere di un passo sulla questione di regole e controlli».

Dunque la risposta è affidare a privati e associazioni le strade come è già stato con le aiuole e i giardini pubblici. C’è in ballo una posta non da poco: l’azzeramento del pagamento dell’occupazione di suolo pubblico in cambio del miglioramento del decoro urbano. Il regolamento relativo alla delibera della scorsa estate in materia andrà in consiglio comunale il 27 gennaio. «Gli esercenti vogliono adottare la strada e noi siamo d’accordo - annuncia l’assessore alle attività produttive Enrico Panini - ma i residenti hanno diritto alla quiete e a un quartiere che non sia un cumulo di rifiuti e di vetri rotti. Ora abbiamo strumenti più agevoli: l’ordinanza contro il vetro sarà estesa anche ad altri quartieri. Abbiamo disposizioni per il

controllo dei rumori e il rispetto dei limiti sonori. Per quanto riguarda il periodo estivo siamo a favore del decentramento in altre zone della città, come la Mostra d’Oltremare. Il Comune compenserà in questo modo per la spesa che non potrà sostenere per migliorare la città».

Intanto la protesta dei residenti non è rimasta inascoltata. Ieri via De Giava, sede del comando dei vigili urbani, ha chiesto un incremento di forze per operare più controlli già da stasera. I titolari dei “baretti”, molti dei quali concentrati in via Bisignano, vanno al contrattacco: «Quelle foto ci criminalizzano. Io sono figlio di professionisti e già mi sento guardato da questo quartiere come un vu’cumprà - si costerna Filippo Boccoli, pioniere della zona con il “66” che ha ampliato ai giovanissimi con lo “Spritz” - Spendo migliaia di euro in sacchetti per i rifiuti per far tirare a lucido anche le aree non di mia pertinenza, spendo tremila euro al mese in bicchie-

ri di vetro». A proposito, dove finiscono? «Non lo so, ma è difficile controllare che rientrino. E se uno non ha l’educazione di buttare i rifiuti nel cestino è complicato insegnarglielo. Va fatto nelle sedi giuste, dando l’esempio». Si può migliorare? «Noi facciamo quello che possiamo». Riccardo Izzo, commercialista, avvocato, proprietario del giapponese “It’s” di via Bisignano, rappresenta i locali della zona che vogliono adottare la strada: «Lo scopo dei commercianti non dev’essere solo vendere, noi abbiamo un progetto anche sociale e culturale».



Peso: 30%



I CONTROLLI

Movida a Chiaia. A sinistra la scuola di via Ferrigno trasformata in bar e un'ambulanza bloccata dal caos



Peso: 30%